



SICUREZZA, IN 10 ANNI MORTI IN INCIDENTI 14.329
MOTOCICLISTI PRESENTATO IL LIBRO DI BORGOMEIO 'LA
SICUREZZA STRADALE IN TASCA' (ANSA) - ROMA, 28 GIU
- Presentato a Roma il libro *La Sicurezza Stradale in Tasca*,
scritto dal giornalista Vincenzo Borgomeio ed edito da Newton
Compton. Finalmente un libro sulla sicurezza che ci voleva e che
in molti, tra cittadini, automobilisti, motociclisti, amministratori,
redattori di codici e di leggi dovrebbero leggere e meditare con
attenzione.

Vincenzo Borgomeio non è un teorico. Quello che scrive lo ha
vissuto con l'esperienza sul campo. Oltre ad essere un
giornalista specializzato che scrive da sempre di motori,
automobili e motociclette, Vincenzo Borgomeio è anche pilota
valente e pragmatico in auto e in moto. Da sempre lotta per la
sicurezza e i dati sugli incidenti non fanno che confermare la
validità del suo impegno.

Ma l'argomento che si è rivelato di sicuro interesse, nel corso
della presentazione, riguarda la salvaguardia di chi viaggia a
bordo delle moto e dei ciclomotori. Sul tema è intervenuto, per
primo, Giordano Biserni presidente dell'Asasp, l'associazione
amici polizia stradale. "Nello scorso fine settimana - racconta
Biserni - c'è stato il record delle vittime 2011 tra i motociclisti
con 18 morti. Un numero che fa impressione, anche perché
rappresenta il 64 per cento delle 28 vittime totali sulla strada.
Una percentuale non da poco. Nei soli fine settimana dello
scorso giugno ne sono morti 52 e quasi 100 unendo i fine
settimana di maggio e giugno". Drammatici anche i dati e le
previsioni sull'infortunistica relativi ai motoveicoli a due ruote. I
decessi sulle strade, scrive Borgomeio, sono scesi da circa 7000

a 4237 che significa un 39 per cento in meno. La percentuale si avvicina al meno 50 per cento indicato dall'Europa. Quello che fa spavento, però, è il numero quasi invariato nel tempo dei morti, tra conducenti e passeggeri di moto e ciclomotori. Sono 1378 le persone che hanno perso la vita nel 2000, altre 1380 nel 2008, fino a 2009 anno in cui il numero di motociclisti che lascia la vita sull'asfalto cala a 1249. Un dramma redatto senza calcolare gli anni intermedi che registrano numeri impressionanti come il record di 1552 morti in sella a moto e motorini del 2004.

Per concludere, dunque, Vincenzo Borgomeo ci rammenta che, dal 1998 al 2009, la strada ha chiesto un tributo di 14.329 vite di motociclisti e ciclomotoristi sulle strade italiane. Ma non solo, perché alle vite perse si aggiungono 869.930 feriti di cui molti con danni irreversibili. Le proiezioni poi non fanno sperare in un futuro migliore perché se dal 2000 al 2009 le vittime delle due ruote sono passate dal 21 al 30 per cento, è facile ipotizzare che nel 2020 potremmo arrivare al 50 per cento, con un parco di veicoli a due ruote che non supera il 20 per cento del totale. Una vera emergenza che impone, ricordano le pagine del libro 'La Sicurezza Stradale in Tasca', di insegnare a chi usa la moto le più semplici regole del buon senso e della sicurezza per non mettere a repentaglio la vita.

Conoscere è alla base della prevenzione e il libro di Borgomeo sa prendere per mano il lettore con competenza e serietà, ma con altrettanta semplicità, per accompagnarlo verso un uso della moto e del motorino più consapevole, divertente e sicuro.(ANSA)